

il Missionario

F R A N C E S C A N O

TRIMESTRALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE MISSIONARIA DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

Anno XCI- n°1

Gen-Feb-Mar 2024



Poste Italiane S.p.a. - Sped. in Abb. Postale DL 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 n.46) - Art.1 Comma 2 - NE/PD

VENEZUELA

**45 ANNI DI PRESENZA MISSIONARIA
PER ANNUNCIARE IL VANGELO
(1978-2023)**

FORMAZIONE

La missione di S.Francesco vestita di minorità, povertà e fraternità

Dalle ferite... per rinnovare la nostra vita



DALLE MISSIONI

Venezuela
Perù

PROGETTI

Tanzania, Bolivia, Kenya



In copertina,
Venezuela: gli studi di Radio Franciscana 91.1 FM dei Frati Minori Coventuali, durante le trasmissioni radiofoniche.

Le foto inserite nella presente rivista sono di proprietà del Centro Missionario Franciscano Onlus e tratte dall'archivio. Altre foto sono autorizzate dai nostri missionari.

Il Missionario Franciscano- Anno XCI - n. **1** Gen/Mar 2024

Direttore responsabile ed editoriale: Paolo Fiasconaro

Edizione, redazione e amministrazione:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Via di Santa Dorotea, 23 - 00153 Roma (Italy)

Tel.: 06.43688033 - Cell. (+39) 3477789969; whatsapp 3497990521
C.F. 97749990582

Sede legale: Via Lungotevere della Farnesina 12 - 00165 Roma

E-mail: centrmmis@libero.it

Sito: www.missionariofrancescano.org

Youtube: Canale Missioni Ofmconv

PEC: centromissionarioroma@pec.it

Stampa: Mediagrap - Noventa Padovana (PD)

Hanno collaborato: Paolo Fiasconaro, Dariusz Mazurek, Franklin A. Duran Zambrano, Jacek Lisowski, Giovanni D'Angelo, Annamaria Iacorossi, Lorenza Cassanelli.

Contributo volontario 2024:

ordinario: Euro 15; d'amicizia: Euro 20; sostenitore: Euro 25

Conto Corrente Postale

n° 1018262871 intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali

Bonifico Bancario intestato a:

Centro Missionario Franciscano ONLUS
dell'Unione Ministri Provinciali OFMConv d'Italia
Iban: IT 08F0200805085000029474697

SWIFT: UNCRITM1B33

Unicredit /Tupini-Roma

Sommario

- | | |
|--|---|
| <p>3 Con S. Francesco viviamo l'anno delle stimmate</p> <p>4 La missione in San Francesco. vestita di minorità, povertà e fraternità</p> <p>6 Celebrare il dono delle stimmate Dalle ferite... per rinnovare la nostra vita</p> <p>10 Venezuela: 45 anni di presenza missionaria</p> <p>15 Perù: la nuova chiesa dei martiri e la ristrutturazione del convento di Pariacoto</p> | <p>18 Le sfide della missione e l'inculturazione del Vangelo nel mondo che cambia</p> <p>21 "Voi siete i nostri ambasciatori di pace nel mondo" (A.Tajani)</p> <p>23 Fra Vittorio Di Nardo: 60 anni di missione in Corea del Sud</p> <p>24 Burkina Faso: il dono di una ambulanza per l'ospedale di Sabou</p> |
|--|---|

Le informative relative al trattamento dei dati personali dei donatori sono disponibili nel sito web www.missionariofrancescano.org.

 **Canale Missioni Ofmconv**



Registrazione al Tribunale di Roma:
n.184 del 23/luglio/2014



www.missionariofrancescano.org
centro missionario francescano ONLUS

Questo numero della rivista è stato chiuso in redazione il 16 Gennaio 2024 e spedito tramite Poste Italiane-Sezione di Padova.

VIII Centenario dell'impressione delle stimmate (1224-2024)

CON SAN FRANCESCO VIVIAMO L'ANNO DELLE STIMMATE

di **Fr Paolo Fiasconaro**, *ofmconv*
Direttore del Centro



Sono trascorsi 800 anni da quando il Poverello di Assisi nell'estate del 1224 si ritirò sul monte della Verna e in un momento di intensa preghiera ricevette sul suo corpo le stimmate della Passione.

Nella storia della Chiesa, Francesco è il primo cristiano a ricevere le stimmate, che gli rimarranno fino alla sua morte avvenuta nel 1226.

Il prodigioso evento è stato raccontato dai biografi San Bonaventura, Tommaso da Celano e da una ricca iconografia francescana, subito dopo la morte del poverello.

Sappiamo tutti i particolari della vita del Santo che durante la sua esistenza terrena ebbe una particolare devozione a Gesù Crocifisso con la vita e le parole, fino allo storico dialogo del Crocifisso a San Damiano che gli disse in una apparizione " *Francesco, va e ripara la mia chiesa che va in rovina*".

I biografi raccontano che Francesco, dopo la festa dell'Esaltazione della Croce sul monte della Verna, era immerso nella preghiera, gli è apparso il Serafino con l'effigie del Crocifisso e con sei

ali luminose e infuocate che gli trafissero le mani, il costato e i piedi... Era il 17 settembre del 1224.

Quast'anno l'evento viene ricordato con la celebrazione dell'Ottavo Centenario e tutta la Famiglia Francescana invita i fedeli, i figli di Francesco e gli estimatori del Santo a seguirne l'esempio rafforzando nella propria vita l'amore a Gesù Crocifisso. Le sue braccia aperte e le ferite insanguinate ci indicano la strada per rinnovare il nostro cammino di fede, accompagnati da Francesco povero, umile e stigmatizzato. (PF)



LA MISSIONE IN SAN FRANCESCO VESTITA DI MINORITÀ, POVERTÀ E FRATERNITÀ

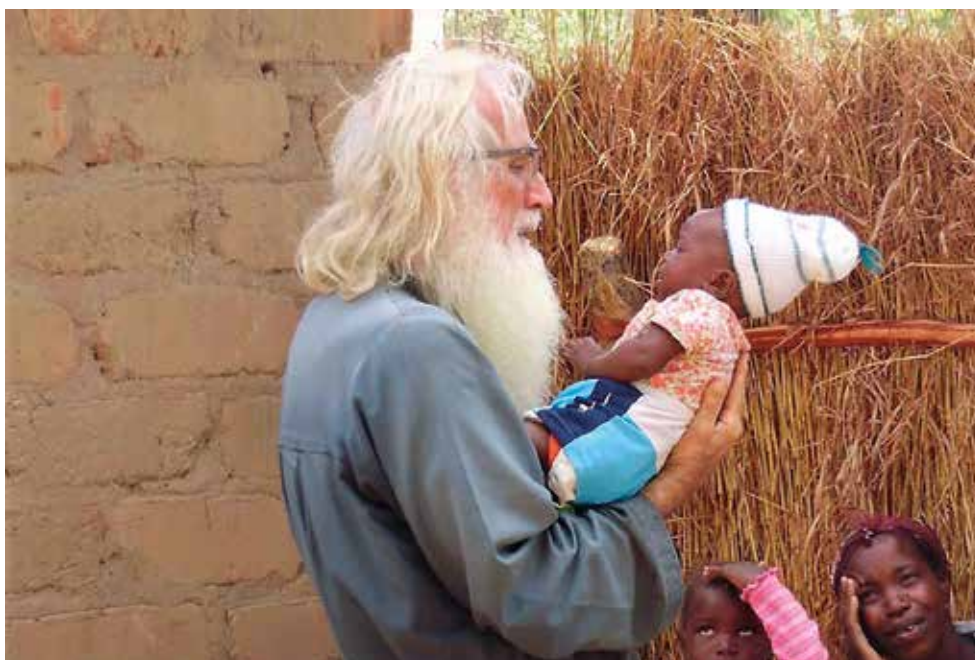


di Fra Dariusz Mazurek

Segretario generale per l'animazione missionaria (SGAM)

Il rinnovamento della vita apostolica, a cui Francesco e i suoi frati hanno contribuito coinvolgendosi nelle attività pastorali di tutta la Chiesa, ha raggiunto sia i cristiani che gli infedeli. Tale rinnovamento ha attraversato il mondo di allora ed è proseguito anche nel tempo, dando al volto della Chiesa un nuovo dinamismo, cioè un nuovo zelo missionario. Già la Regola stessa, contenente lo stile di vita francescano, è stata una novità peculiare in quel tempo, tra l'altro, per il suo riferimento ai frati che volevano andare lontano dalla propria terra di origine, per mostrare l'amore di Cristo ai pagani (cf. Regola non bollata XVI FF 42-5, Regola bollata XII FF 107-9). Grazie a questo approccio, l'apertura dei francescani al mondo di allora, con il tempo, si è diffuso in ambienti sempre più

ampi, passando oltre il proprio paese, in Europa, includendo i popoli dell'Est europeo o del Nord Africa. Il campo dell'attività missionaria non era limitato. I primi frati che erano pronti al martirio, chiamandosi discepoli di Francesco, professavano di essere stati inviati in tutto il mondo, non solo ai cristiani ma anche ai saraceni e agli ebrei. Secondo San Francesco, il servizio missionario include tutti coloro che si trovano al di fuori del



cristianesimo. Ciò è confermato dalle parole della prima e della seconda Regola: "Dice il Signore: «Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi». Perciò qualsiasi frate che vorrà andare tra i Saraceni e altri infedeli, vada con il permesso del suo ministro e servo" (Regola non bollata XVI 1-3 FF42). "Quei frati che, per divina ispirazione, vorranno andare tra i Saraceni e tra gli altri infedeli, ne chiedano il permesso ai loro ministri provinciali. I ministri poi non concedano a nessuno il permesso di andarvi se non a quelli che riterranno idonei ad essere mandati" (Regola bollata XII 1-2 FF 107). Sì, è necessario il consenso dei superiori, ma ciò che è particolarmente sottolineato in questo caso è il desiderio del frate, nato per ispirazione di Dio, di diventare missionario. Il ruolo del Ministro non è quello di fare un esame di preparazione, ma piuttosto quello di determinare se il richiedente è adatto e guidato dalla chiamata di Dio. In questo contesto, Francesco avverte i Ministri di non opporsi all'ispirazione di Dio e di confermarla permettendo ai frati di andare dagli infedeli. Questo ammonimento è giustificato nella misura in cui la vocazione missionaria è vista come un dono che Dio stesso ci invita ad accettare.

Orientamento missionario della vita francescana

Anche se i primi tentativi di predicare il Vangelo ai pagani, intrapresi dal Serafico Padre, possono essere stati infruttuosi, bisogna dire che "l'orientamento di vita" che lo ha caratterizzato e che è riuscito ad infondere nei frati, era profondamente missionario.

Francesco ha guardato alla vita missionaria attraverso una vita immersa nel Vangelo, vestita della minorità e della povertà, che trae la sua forza dall'adorazione del Signore ed è testimonianza della Buona Novella a partire dalla fraternità. Accoglieva le parole di Gesù come linee guida per



la sua vita. Non aveva alcuna sicurezza materiale. Era pieno di gioia spirituale. Guardando al Maestro, voleva rispecchiare il più fedelmente possibile la Sua missione nella sua vita. Contemplando Cristo incarnato e crocifisso, ha posto le basi per la sua comprensione della missione. Esortava i frati a trattare la loro vocazione soprattutto come un dono per la salvezza degli altri: "Dio, nella sua misericordia, ci ha chiamati non solo per la nostra salvezza, ma anche per quella di molti altri. Andiamo dunque per il mondo, esortando tutti, con l'esempio più che con le parole, a fare penitenza dei loro peccati e a ricordarci dei comandamenti di Dio" (3Comp X, 36).

Dal fatto della morte e risurrezione di Cristo scaturisce la verità suprema che Francesco voleva vivere: conquistare le anime per Gesù affinché Egli possa concedere loro la salvezza. Questa verità ha motivato la sua preghiera, la sua predicazione e la sua testimonianza. Lo stesso desiderio voleva infondere ai suoi frati, sentendosi inviato con loro a combattere per le anime, per le quali anche il diavolo combatte.

Attraverso questo atteggiamento, il serafico Padre ha mostrato al mondo il volto materno della Chiesa. L'attività missionaria, stimolata dal desiderio di abbracciare con amore ogni persona, sull'esempio di una madre che ama ciascuno dei suoi figli, alla fine dei tempi deve portare frutto sotto forma di persone convertite, nate alla vita eterna mediante la sua preghiera, penitenza e predicazione.

VIII Centenario delle impressioni delle stimmate (1224-2024)

Celebrare il dono delle stimmate

DALLE FERITE...PER RINNOVARE LA NOSTRA VITA

dalla **FAMIGLIA FRANCEScana**

Ricorrono quest'anno gli 800 anni dall'impressione delle stimmate a San Francesco d'Assisi sul Monte de La Verna. Pubblichiamo l'appello della Famiglia Francescana ai fedeli, ai figli di Francesco e agli estimatori del Santo.

Di seguito viene ricordata la riflessione con gli obiettivi e le azioni per il cammino 2024 e così vivere e attualizzare il messaggio di Francesco, povero, umile e stigmatizzato.

Le fonti agiografiche ci raccontano che Francesco d'Assisi, dopo un intenso periodo di attività apostolica, si ritirò sulla Verna per realizzare una quaresima di digiuno e preghiera, secondo il suo solito. È proprio in questo contesto di silenzio e di orazione che il Poverello riceve la visita del Serafino alato, dato che solo il silenzio rende possibile l'ascolto e l'accoglienza di colui che parla. Sulla Verna, il desiderio profondo, che animava il Poverello a seguire Cristo e a conformarsi totalmente a Lui, si realizza nell'incontro con il Crocifisso, che gli imprime nel cuore e nel corpo i segni dell'amore. San Bonaventura sintetizza così l'esperienza di Francesco: «Il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nella immagine stessa dell'Amato» (Legenda maggiore 13, 5, FF 1228). L'incontro con l'Amato diventa un canto di lode; perciò Francesco, dopo l'incontro con il Crocifisso, compone le Lodi di Dio Altissimo, preghiera



che sgorga da un cuore innamorato, totalmente centrato nel Tu divino: «Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo...» (Lodi di Dio Altissimo 1-2, FF 261).

Celebrare come Famiglia Francescana il centenario dell'impressione delle stimmate è un invito a recuperare nella nostra vita quotidiana quella dimensione di silenzio orante e contemplativo che ci pone di fronte all'essenziale, che ci permette di riconoscere il desiderio di infinito che risiede nei nostri cuori, che ci permette di ascoltare noi stessi, gli altri e Dio. Infatti, ancora oggi il Poverello è presentato come una persona che ha fatto dell'ascolto uno stile di vita: «San Francesco d'Assisi ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di San Francesco cresca in tanti cuori» (Fratelli tutti 48).



Dopo avere ricevuto le sacre stimmate, «Francesco discese dal monte e portava in sé l'effigie del Crocifisso, raffigurata non su tavole di pietra o di legno dalla mano di un artefice, ma disegnata nella sua carne dal dito del Dio vivente» (Legenda maggiore 13, 5, FF 1228). E così come fu toccato dal dito di Dio, adesso egli stesso va incontro ai poveri, ai malati e ai bisognosi per toccarli, per trasmettere loro l'amore divino. L'incontro con il Crocifisso spinge Francesco all'incontro con i crocifissi della storia, di cui desidera alleviare il dolore, come nell'episodio dell'uomo tormentato dal freddo, narrato da San Bonaventura: «Infiammato dal fuoco dell'amor divino, Francesco stese allora la mano e lo toccò. Fatto davvero mirabile: al contatto di quella mano sacra, che portava in sé il carbone ardente del serafino, immediatamente quell'uomo si sentì invadere, dentro e fuori, da un fortissimo calore, quasi fosse investito dalla fiamma di una fornace» (Legenda maggiore 13, 7, FF 1231). Ricordare e celebrare Francesco toccato dal Crocifisso, ci sollecita a uscire da noi stessi per «toccare la carne sofferente di Cristo negli altri» (Gaudete et exultate 37) e, allo stesso tempo, per lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni drammatiche di dolore e sofferenza in cui si trovano immersi tanti dei nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo.

1. Il nostro essere in Cristo

«**Io porto le stimmate di Gesù sul mio corpo**» (Gal 6, 17).

Obiettivo

Rinnovare il modo di vivere la nostra comune vocazione cristiana, per giungere ad un'autentica conformazione a Cristo povero e crocifisso, così da portare le stimmate della sua presenza in noi.

Azioni

- Rivitalizzare gli spazi di incontro con il Signore, che già sono presenti nella nostra vita personale.
- Recuperare il valore del silenzio come condizione fondamentale per poter ascoltare Dio, noi stessi e gli altri.
- Utilizzare i percorsi ascetici che la Chiesa e la nostra tradizione francescana ci offrono, perché i nostri desideri, purificati da qualsiasi forma di egoismo, siano centrati unicamente in Dio.

2. Il nostro essere fratelli e sorelle.

«**Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date**» (Mt 10, 8).

Obiettivo

Approfondire la cultura della gratuità e del dono, perché caratterizzi in modo significativo il nostro vivere insieme.

Celebrare il dono delle Stimmate (1224-2024)

Il nostro essere in Cristo

Il nostro essere fratelli e sorelle

Azioni

- Favorire, nelle nostre famiglie e fraternità, un atteggiamento di vero dialogo, che permetta l'ascolto, la comprensione, la conoscenza e l'accoglienza reciproca.
- Favorire i gesti concreti di servizio disinteressato, che esprimano e realizzino il dono di noi stessi.
- Vigilare sulle nostre parole e sui nostri giudizi, perché "tocchino" gli altri sempre con misericordia e compassione.

3. Il nostro essere in comunione.

«Per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (Is 53, 5).

Obiettivo

Vivere la nostra appartenenza ecclesiale testimoniando l'amore misericordioso che sgorga dal Crocifisso.

Azioni

- Favorire la creazione di spazi per l'ascolto e l'accoglienza dei giovani, degli scartati, degli esclusi e delle minoranze.
- Collaborare perché le nostre Chiese locali diventino "chiese in uscita", protese all'incontro di tutti coloro che si sono allontanati dalla fede, dei più piccoli e dei bisognosi.



- Assecondare iniziative di carattere ecumenico e interreligioso, cercando di contribuire alla "guarigione" delle ferite che ostacolano la comunione.

4. Il nostro essere nel mondo.

«Il Signore stesso mi condusse tra i lebbrosi e usai con essi misericordia» (Testamento 2-3; FF 110).

Obiettivo

Lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni di dolore e sofferenza che incontriamo negli ambienti in cui viviamo e lavoriamo.

Azioni

- Esercitarsi nell'arte di contemplare Cristo nelle sofferenze e nelle difficoltà delle persone che incontriamo quotidianamente.
- Servire con dedizione e tenerezza le piaghe del corpo e dello spirito di tutti coloro che, intorno a noi e alle nostre fraternità, sono afflitti e senza speranza.
- Promuovere l'incontro con coloro che non credono in Dio o non professano alcuna religione, favorendo iniziative comuni indirizzate all'aiuto dei poveri e dei bisognosi.





Una tappa significativa della Missione

VENEZUELA

45 ANNI

DI PRESENZA MISSIONARIA

DEI FRATI MINORI CONVENTUALI

(1978-2023)

a cura di **Fra Franklin A. Duran Zambrano**
Custode Provinciale del Venezuela



"Guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione e abbracciare il futuro con speranza" è stato l'appello che Papa Francesco ha rivolto ai religiosi e alle religiose riuniti a Roma il 24 ottobre 2015, in occasione dell'inizio dell'Anno della Vita Consacrata. Perché quando guardiamo indietro al cammino dei nostri frati, dal 28 novembre 1978 ad oggi, il nostro cuore si allarga di gratitudine per tutte le benevolenze che l'Altissimo Signore ha voluto donarci in questi anni, mentre si rinnova la nostra forza per continuare a seminare il Vangelo con passione e per intravedere con speranza il progetto che Dio ha per la nostra Custodia.

L'arrivo dei primi frati

L'inizio dell'esperienza dei Frati Minori Conventuali in Venezuela risale al 1978, quando la

Provincia religiosa di Puglia decise di rispondere alla richiesta di aiuto pastorale dell'allora Vescovo di Guanare, Mons. Ángel Adolfo POLACHINI. Così, il 28 novembre 1978, è stata istituita la prima comunità conventuale formata da Fra Francesco CALDERONI (Superiore della Comunità), Fra Pedro BUONAMASSA e Fra Giovanni PENTIMONE. Questi tre missionari sono arrivati insieme al Ministro Provinciale di turno, Fra Germano MO-



LITERNI. La città di Guanare, nell'omonima diocesi, è stata scelta per la scarsità di clero e per la presenza del Santuario mariano nazionale "Nostra Signora di Coromoto".

Così, il 15 aprile 1979, il primo convento fu eretto a Guanare, capitale spirituale del Venezuela, con il nome del convento "San José Obrero". A questa comunità fu affidata la cura di tre parrocchie: "San José Obrero" (Guanare), "San Pedro Apóstol" (Papelón), "Nuestra Señora de la Paz" (Guanarito).

La presenza delle Clarisse e la nascita dell'OFS

Il processo dell'implantatio Ordinis in Venezuela fu favorito e arricchito cinque anni dopo con l'arrivo a Guanare, il 29 novembre 1983, delle quattro monache Clarisse del Monastero di Santa Chiara de Altamura: Suor Maria Immacolata, Suor Leticia, Suor Luigina e Suor Clara. Una volta assicurata la presenza dei frati e delle Clarisse, mancava solo la presenza dell'OFS per avere il carisma francescano nella sua interezza, così i fratelli della comunità di Guanare motivarono l'erezione della fraternità dell'OFS il 21 gennaio 1987; anni dopo, sono state erette altre fraternità dell'OFS: a Palmira, nello stato di Táchira, il 15 marzo 1998 e, tra il



2011 e il 2015, nello stato di Barinas.

L'impulso vocazionale

Continuando con l'ordine cronologico, abbiamo che, con il passare degli anni e grazie all'arduo lavoro vocazionale dei fratelli, cominciarono a manifestarsi i frutti delle vocazioni francescane, giungendo all'erezione, il 18 settembre 1990, nella diocesi di San Cristóbal Estado Táchira, del convento "San José de Cupertino", divenendo la prima casa di formazione iniziale dell'OFM Conv. in Venezuela, dove i giovani postulanti si sono formati inizialmente come religiosi e chierici attraverso una formazione integrale: spirituale, umana, intellettuale, francescana e pastorale. Attualmente funziona come casa di formazione per il Postulato.

Pastorale parrocchiale e ospedaiera

Man mano che le vocazioni crescevano cominciò a diffondersi in altre zone del paese e la terza comunità di frati fu fondata a Lidice, una città della capitale che appartiene all'arcidiocesi di Caracas. Così, il 4 ottobre 2001, è stato eretto il convento "San Francisco Javier", dove i frati si sono dedicati alla cura pastorale dell'omonima



parrocchia, nonché alla direzione della scuola parrocchiale "San Francisco Javier", dove i bambini e gli adolescenti vengono formati dal primo livello della scuola materna fino al 6° anno di Baccalaureato. Per più di 10 anni, i frati hanno assistito pastoralmente l'ospedale psichiatrico e l'ospedale generale Dr. Jesus YERENA nella stessa capitale.



L'erezione di altri conventi e la pastorale sanitaria

Un anno dopo, il quarto convento fu eretto a Pueblo Llano, nello Stato di Mérida. A questa nuova comunità conventuale è affidata la cura pastorale della parrocchia "Santísima Trinidad" che appartiene all'arcidiocesi di Mérida. Dal 2003 al 2011 questo convento ha funzionato come casa di noviziato, riaprendo per concessione speciale del Ministro Generale Fray Carlos TROVARELLI (a causa della pandemia di Covid-19) per un anno. Oggi funziona solo come convento – parrocchia, oltre ad essere un centro vocazionale.

Il 22 settembre 2007 è stato inaugurato il convento "Maria Ausiliatrice" nella diocesi di Barinas. In essa i frati svolgono, principalmente, due missioni: la cura pastorale dei fedeli e la direzione del Centro di Assistenza Sanitaria Maria Ausiliatrice (CASMA), fondato dai nostri frati nel 2015 e inaugurato ufficialmente il 3 febbraio 2021 grazie al contributo economico di diverse entità benefattrici internazionali che hanno reso possibile la costruzione di studi medici: Missionszentrale Der Franziskaner, Centro Missionario Francescano Dei Frati Minori Conventuali, Kirche in not e Provincia di Puglia Dei Santi Nicola e Angelo Dei Frati Minori Conventuali.

Il sesto convento – casa di formazione del post-noviziato "Sant'Antonio da Padova", è stato eretto il 20 dicembre 2021 dal Min. Generale Fra Carlos Trovarelli. È qui che si formano i giovani che studiano la sacra teologia.

Attualmente in corso: 1) l'assunzione della parrocchia "Nuestra Señora de Belén" a Mérida, dove si intende gestire la nuova sede del convento – casa di formazione del post-noviziato "San Antonio de Padova", poiché questa parrocchia si trova in una zona vicina al Seminario Maggiore Arcidiocesano "San Buenaventura" in cui si stanno formando i gio-



vani post-novizi; 2) l'assunzione della Parrocchia "La Resurrezione del Signore" nel settore "El Palotal" di San Antonio del Táchira, con la conseguente erezione di un nuovo convento in cui i frati che si prenderanno cura pastorale dei fedeli di questa parrocchia e che realizzeranno il Progetto Bynode di cui parleremo di seguito.

Le attuali opere della missione

In questi 45 anni, la missione conventuale francescana ha affrontato e continua ad affrontare grandi sfide come quelle legate alla crisi socio-politica che ha inciso notevolmente sulla stabilità economica del Paese. Questa situazione mette ancora oggi a rischio l'esito di una vita dignitosa a cui tutte le persone hanno diritto. Nonostante questo scenario sociale sfavorevole, i fratelli hanno realizzato importanti opere sociali a beneficio dei più bisognosi, tra cui:



1. L'Associazione Civile "El Buen Samaritano" di Guanare, attiva dal 1° gennaio 1990, in cui vengono assistite le persone a rischio sociale e gli anziani di strada;
2. il Centro di Assistenza Sanitaria María Auxiliadora (CASMA) di Barinas, che serve circa 1.200 persone mensilmente, grazie al lavoro di più di 27 medici specialisti (tra cui: Ostetrica-Ginecologo, Traumatologo, Reumatologo, Pediatra, Internista, Dermatologista, Cardiologo, Anestesista, Psichiatra, tra gli altri), quattro infermieri e tre Psicologi che prestano i loro servizi a prezzi solidali, durante orari che si estendono dal lunedì al venerdì dalle 7:00 alle 16:00.
3. La mensa per i poveri del personale docente, amministrativo e operaio della scuola parrocchiale "San Francisco Javier" di Lidice, operativa dal 2020.
4. La mensa della parrocchia "San José Obrero" di Guanare, che dal 2021 ha beneficiato 120 bambini e 60 anziani.
5. Il Club Sociale Acquatico del convento - casa di allenamento "San José de Cupertino a Palmira", che dal 2022 beneficia 75 bambini e giovani atleti ad alte prestazioni nella disciplina del nuoto, per lo più giovani provenienti da famiglie con limitate risorse economiche.
6. La mensa dei poveri della Scuo-

la Serafica di Mérida, istituita all'inizio del 2023 e di cui beneficiano circa 200 studenti.

Prospettive per il futuro

A questi lavori si aggiunge un progetto promosso dall'Ordine in collaborazione con la Conferenza Episcopale Italiana, dal titolo "BYNODE Development & Cooperation ONLUS". Nello specifico, questo progetto consiste nella costituzione di un laboratorio che permetterà la produzione in serie di farmaci per almeno venti molecole di base funzionali alle malattie più diffuse. In accordo con le leggi locali, il progetto prevede la produzione di medicinali e la loro distribuzione attraverso i dispensari dell'Ordine dei Frati Minori Conventuali, della Croce Rossa e della Caritas, in Colombia e Venezuela. "Medicina Solidale" si propone di costituire un progetto globale innovativo, concreto ed efficace nel quadro e nel contesto dell'insegnamento di Papa Francesco, volto ad un'efficace attenzione ai più poveri e alle periferie sempre più dimenticate del mondo. Recentemente abbiamo già, nella città di Cúcuta, i locali dove opererà la fabbrica di medicinali, e sono iniziati i primi lavori di ristrutturazione e adattamento, allo stesso modo siamo riusciti a realizzare con la diocesi di San Cristóbal, presieduta da Sua Eccellenza Mons. Mario del Valle Moronta (Vescovo titolare di San Cristóbal), per offrirvi una parrocchia nella città di San Antonio, esattamente a pochi metri dal ponte di "Tienditas" la parrocchia si chiama Gesù Risorto.

Dei primi frati fondatori dell'Ordine in Venezuela, rimane ancora nel territorio nazionale p. Pedro BUONAMASSA, che a 83 anni di vita continua a consumarsi per la causa del Vangelo. Fino a luglio 2021 era presente P. Giovanni Maria



PENTIMONE, deceduto il 30 luglio 2021. Tutto ciò è motivo per ringraziare il Signore per averci permesso di realizzare ciascuno dei progetti che Egli stesso ci ha ispirato. Confidiamo che la sua grazia continui ad accompagnarci in questo cammino, permettendoci di vivere il presente con passione e il futuro con speranza.

Le foto che corredano l'articolo, raccontano la vita e le attività dei frati in Venezuela



PERÙ

LA NUOVA CHIESA DEI MARTIRI E LA RISTRUTTURAZIONE DEL CONVENTO DI PARIACOTO

a cura di Fra Jacek Lisowski



La prima chiesa al mondo dedicata ai Beati Martiri Michał TOMASZEK e Zbigniew STRZAŁKOWSKI è stata consacrata presso la casa per ritiri "Paz y Bien" a Chimbote in Perù. Il rito di consacrazione è stato celebrato da Mons. Ángel Ernesto ZAPATA BANCES

Vescovo di Chimbote. La cerimonia si è svolta il 5 Dicembre 2023, ottavo anniversario della Beatificazione dei missionari francescani polacchi.

La costruzione del tempio, nonostante la pandemia e la conseguente crisi finanziaria, ha potuto essere





realizzata in tempi brevi, soprattutto grazie all'impegno di Fra Grzegorz ADAMCZYK Amministratore del centro per ritiri e da parte della comunità di Chimbote.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, nell'auditorium dell'Università Cattolica ULADECH-Chimbote, si è tenuto il primo congresso dedicato alla memoria dei Beati Martiri. I partecipanti hanno potuto ascoltare interventi su temi che hanno introdotto nel contesto politico, sociale ed ecclesiale del martirio dei nostri Beati, oltre a conoscere il loro ruolo nel cammino di santità di ogni cristiano. Una relazione su questo tema è stata tenuta dal Postulatore generale Fra

Zdzisław KIJAS. In questa occasione, ha anche dato una testimonianza personale su Fra Michał e Fra Zbigniew, con i quali aveva studiato a Cracovia, ed ha discusso lo svolgimento del loro processo di Beatificazione, avvenuto durante il suo periodo di lavoro presso la Congregazione per le Cause dei Santi. A loro volta, i testimoni della vita dei Martiri hanno condiviso le loro testimonianze, mentre tutti hanno cantato più volte con entusiasmo l'inno di Beatificazione.

Il giorno precedente, il 4 Dicembre, ha avuto luogo la benedizione del Convento ricostruito a Pariacoto ed è stata inaugurata una mostra dedicata ai Martiri.

ri, sponsorizzata dall'Ambasciata della Repubblica di Polonia in Perù. La celebrazione liturgica è stata presieduta dal Ministro generale Fra Carlos TROVARELLI.

Va detto che i fondi per la ricostruzione del Convento e il suo adattamento alle esigenze del culto dei Beati, provengono principalmente da donatori polacchi, ai quali le figure dei Martiri sono particolarmente vicine. Gran parte del vecchio Convento è stata ricostrui-



Marian GOŁĄB, Mons. Stanisław DOWŁASZEWICZ OFMConv dalla Bolivia, il Postulatore generale Fra Zdzisław KIJAS, il Segretario generale per l'animazione missionaria Fra Dariusz MAZUREK, l'Ambasciatrice della Repubblica di Polonia in Perù Sig.a Magdalena ŚNIADECKA-KOTARSKA, e inoltre i francescani del Paraguay, della Germania, della Polonia e i fedeli del Perù.

ta, lasciando la parte utilizzata quotidianamente dai Beati Martiri per creare un museo. Il nuovo edificio conventuale, dove ora vivono i frati, è completato, mentre la parte destinata alla sala multimediale, alla cappella e ai locali di servizio è ancora in costruzione, ma i lavori sono molto avanzati.

Alle celebrazioni di Pariacoto e di Chimbote hanno partecipato: il Ministro generale Fra Carlos TROVARELLI, il Ministro provinciale della Provincia di Sant'Antonio e del Beato Giacomo degli Strepa in Polonia (Cracovia) Fra



XXXIII Assemblea degli Animatori missionari francescani

LE SFIDE DELLA MISSIONE E L'INCULTURAZIONE DEL VANGELO NEL MONDO CHE CAMBIA

nostro servizio dal Centro

Dal 21 al 24 Novembre 2023, si è tenuta al Seraphicum di Roma la XXXIII assemblea missionaria francescana con la partecipazione di 11 Animatori delle giurisdizioni FIMP (Federazione Intermediterranea Ministri Provinciali), 8 laici collaboratori dei Centri missionari locali e 2 Suore Francescane Missionarie di Assisi. Presenti anche due confratelli Animatori dalla Polonia e Croazia.

L'incontro, organizzato dal Centro Missionario, ha avuto come tema "Le sfide della missione e l'inculturazione del Vangelo nel mondo che cambia"; è stata scelta questa data per ricordare e riflettere sulle tematiche della prima Esortazione apostolica di Papa Francesco "Evangelii gaudium", a dieci anni dalla pubblicazione avvenuta il 24 Novembre 2013, ad 8 mesi dall'elezione del Papa al soglio pontificio.

Le relazioni sono state tenute dai confratelli Fra Giulio CESAREO Direttore dell'Ufficio comunicazioni del Sacro Convento di Assisi,

dal giornalista e scrittore Fra Enzo FORTUNATO e dal comboniano Padre Giulio ALBANESE Direttore del Centro missionario della Diocesi di Roma.

I tre relatori, partendo dai punti nodali della Esortazione apostolica suddetta, hanno evidenziato gli obiettivi del piano programmatico del magistero di Papa Francesco, che vuole una Chiesa decisamente missionaria, con le porte aperte, vicina alle povertà e annunciatrice gioiosa del Vangelo nel mondo attuale. Inoltre, hanno centrato le loro riflessioni sul nuovo stile dell'essere Chiesa, uscendo dalle proprie strutture, vivendo la spiritualità sinodale e sporcandosi le mani in quelle periferie esistenziali, che interpellano la società





e la Chiesa stessa a vivere il Vangelo "sine glossa" come affermava San Francesco d'Assisi. Nell'ultima giornata i partecipanti hanno ascoltato il messaggio on-line dal Venezuela del Segretario Generale per l'Animazione Missionaria (SGAM) Fra Dariusz MAZUREK, che ha espresso la sua vicinanza agli Animatori missionari, esortandoli a vivere il dono della Regola di San Francesco, marcatamente missionaria, ed in sintonia con il centenario del presepe di Greccio. Il Direttore del Centro Missionario Fra Paolo FIA-

SCONARO ha presentato la vita e le attività che il Centro porta avanti attraverso i media, il dialogo con la Chiesa locale, con gli Animatori e i missionari conventuali presenti in 40 paesi del mondo, infine l'esperienza vissuta in estate sulle banchine del Tevere. C'è stata anche la relazione di Fra Valerio FOLLI dello SGAM, il quale ha illustrato il cammino dei primi tre anni dell'Ufficio Progetti dell'Ordine, che ha finanziato 60 progetti richiesti dai missionari delle varie giurisdizioni e altri 30 sono in fase di verifica o mancanti di documenta-





zione.

Inoltre, sono state presentate due comunicazioni: Fra Paolo LIU già Guardiano del convento di Xi'an in Cina, sulle iniziative e la preparazione del centenario dell'apertura della Missione in Cina (1925-2025) che segna la svolta missionaria dell'Ordine dopo la prima guerra mondiale, e quella di Fra Miguel Angel SALCEDO SALCEDO studente a Roma, sulla realtà della nostra missione in Venezuela che vive momenti difficili a causa della grave situazio-

ne sociale.

Le celebrazioni liturgiche sono state presiedute da Fra Giulio CESAREO, dal Segretario generale Fra Tomasz SZYMCZAK e da Fra Agnello STOIA Parroco della Basilica di San Pietro che dopo l'Eucarestia, ha guidato una interessante visita alla Tomba di San Pietro e alla scoperta delle bellezze della Basilica costantiniana, con varie sottolineature teologiche, storiche e iconografiche.



Storico incontro dei missionari italiani alla Farnesina

"Voi siete i nostri ambasciatori di pace nel mondo" (Antonio Tajani)

nostro servizio dal Centro

Giovedì 7 Dicembre 2023, si è tenuto al Ministero degli Esteri uno storico incontro dei missionari e missionarie italiani, su iniziativa del Ministro degli Esteri e Vice Presidente del Consiglio dei Ministri Antonio TAJANI. Vi ha partecipato in rappresentanza dei francescani, il Centro Missionario della FIMP (Federazione Intermediterranea Ministri Provinciali) su invito del Ministero.

Un incontro carico di significato per l'importanza del tema "La persona al centro", focalizzato dalle testimonianze dei diversi missionari in rappresentanza di Associazioni e Ordini religiosi maschili e femminili: Salesiani, Gesuiti, Francescani, Comboniani, Scalabriniani, PIME, Camilliani, ecc. Durante la giornata si sono collegati in video-conferenza i missionari della Mongolia, Kenya, Camerun, Benin e Congo.

L'evento si è aperto con il messaggio di Papa Francesco, che ha ringraziato il Ministero degli Affari Esteri e "tutti i missionari che hanno scelto di donare la propria vita a Cristo nel peculiare servizio ai fratelli più poveri e bisognosi".

È seguito il caloroso intervento del Ministro degli Esteri TAJANI, il quale ha sottolineato "che i missionari e le missionarie sono i nostri ambasciatori

di pace nel mondo e hanno una visione non puramente immanente, ma trascendente e operano nei più diversi e difficili contesti del mondo. Noi dobbiamo essere grati a tutti voi e sappiamo che tanti sacerdoti e suore vengono uccisi solo perché cristiani. I missionari italiani rappresentano il nostro paese, portatori della lingua e della politica estera intesa come servizio e non gestione del potere". Inoltre, il Ministro ha annunciato che si farà interprete verso le 128 Ambasciate italiane e gli 80 Consolati, a tenere sempre aperte le porte ai tanti bisogni dei missionari.

Il Ministro degli Esteri della Santa Sede, Arcivescovo Paul Richard GALLAGHER, ha puntualizzato come i missionari si fanno prossimo "nella speranza che dai piccoli gesti possa nascere un qualcosa sempre più grande operando in frater-





nità e promuovendo la giustizia". Durante le tre sessioni tematiche dedicate all'alimentazione e all'agricoltura, alla educazione e formazione professionale e alla pastorale carceraria e dell'infanzia, si sono alternati i relatori Mons. Domenico POMPILI Vescovo di Verona, il comboniano P. Giulio ALBANESE e Marco IMPAGLIAZZO Presidente della Comunità di Sant'Egidio. È stato rilevato che i missionari negli anni '80 erano 20 mila ed oggi sono scesi a 6 mila unità, dei quali 300 sono Fidei donum. Inoltre, il Segretario Generale della Pontificia Unione Missionaria Fra Dinh Anh Nhue NGUYỄN OFMConv ha illustrato il cammino dell'Unione che privilegia la formazione degli animatori missionari delle Diocesi del mondo, ed anche il ruolo della Agenzia Fides e delle Pontificie Opere della Santa Infanzia. Il Direttore del Centro Missionario Fra Paolo FIASCONARO ha dichiarato ai media (RAI e TV2000) la

crescita in qualità delle Missioni OFMConv presenti in 40 paesi del mondo e che seguono l'invito del Poverello "i frati vadano per il mondo annunciando il Vangelo in semplicità e letizia nella minorità e fraternità".

La giornata è conclusa con gli interventi del Direttore dell'Unità di crisi della Farnesina Nicola MINASI, il quale ha sottolineato che i missionari sono i primi interlocutori privilegiati dell'Unità di crisi, e del Segretario generale del Ministero degli Esteri Riccardo GUARIGLIA che ha ringraziato i missionari italiani nel mondo, ed ha annunciato che l'incontro con i missionari si terrà annualmente.



IL VETERANO DEI MISSIONARI ITALIANI NEL MONDO

**FRA VITTORIO DI NARDO
LA FESTA PER I 60 ANNI DI MISSIONE
IN COREA DEL SUD
(1964-2024)**

Il giorno 11 Gennaio 2024 è stato celebrato il 60° anniversario dell'arrivo di Fra Vittorio DI NARDO in Corea del Sud. Erano presenti molti frati della Provincia di San Massimiliano Maria Kolbe nel Convento San Francesco a Seoul.

La Messa di ringraziamento è stata presieduta dal Ministro provinciale e durante l'omelia è stato proiettato un video sui 60 anni di missione di Fra Vittorio. Il video ha ripercorso la vasta attività pastorale, la sua dedizione e servizio per la crescita vocazionale e la spiritualità francescana all'interno della Provincia religiosa della Corea.

È seguito il pranzo con i confratelli e i diversi ospiti, i quali hanno espresso parole di gratitudine e felicitazioni e ringraziandolo per quanto il Signore ha operato in Corea tramite lo zelo pastorale di Fra Vittorio.

Non è mancata la torta gigante come segno di augurio per il caro confratello che ha compiuto 89 anni.

Oggi il confratello è il missionario italiano più anziano in terra di missione



Fra Vittorio DI NARDO è nato il 01 Dicembre 1935 a Campolieto (Campobasso – Italia). Ha emesso la Professione semplice il 25 Luglio 1954, quella solenne il 01 Novembre 1957 ed è stato ordinato presbitero il 12 Marzo 1961.



BURKINA FASO

DONATA DAI BENEFATTORI ITALIANI UN'AMBULANZA PER L'OSPEDALE DI SABOU

Con il sostegno di molti benefattori italiani, l'Ospedale San Massimiliano Kolbe di Sabou in Burkina Faso è stato dotato di una moderna auto-ambulanza per i bisogni della nostra struttura ospedaliera retta dai frati della Missione.

Il veicolo, di costruzione Mercedes, è dotato di attrezzature mediche di alta qualità. Oltre ai bisogni di pronto intervento, il mezzo può offrire anche operazioni chirurgiche al suo interno.

Adesso la struttura ospedaliera, che mancava di un veicolo di pronto intervento e di un mezzo adeguato, può essere di valido supporto agli abitanti della città di Sabou e tutto il comprensorio della vasta area metropolitana.

Questa donazione si è realizzata, grazie alla **Caritas Sant'Antonio** di Padova che ha coperto la maggior parte della spesa ed anche con le offerte dei benefattori dell'evento "**Con il cuore nel nome di Francesco**" promosso dal Sacro Convento di Assisi e dai benefattori delle **Missioni Francescane** dell'Emilia Romagna.

I frati conventuali della Missione di Burkina Faso ringraziano di cuore tutti i benefattori per questo



grande gesto di amore verso una popolazione bisognosa di assistenza medica e spirituale.



TANZANIA

REALIZZAZIONE DI UNA FATTORIA A MASEYU, MOROGORO

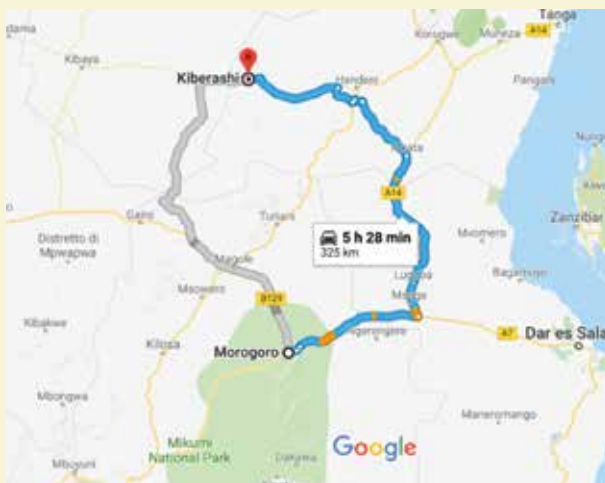
Presso il villaggio di Maseyu, a circa 150 chilometri dalla capitale Dar es Salaam, a 41 chilometri dal centro di Morogoro e a 40 chilometri dal convento di San Giuseppe Cupertino e del Beato Giovanni Don Scoto, a Kola Hill Morogoro, la Custodia della Tanzania ha acquistato un terreno agricolo che desidera mettere in produzione. L'intento è quello di rendere autosufficienti i frati che sono in formazione, sostenere il reddito della Custodia e, soprattutto, aiutare le famiglie che vivono in quell'area e che versano in gravi condizioni di vita, in quanto mancano acqua, elettricità e strutture sociali.

Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti azioni:

Il progetto prevede la trivellazione di un pozzo, l'installazione di una pompa solare, l'allacciamento di un impianto elettrico alimentato da pannelli solari e la realizzazione di un porcile. Proprio quest'ultima fase permetterà al progetto di diventare autosufficiente entro un anno, permettendo, così alla Custodia di mantenerlo e, successivamente, espanderlo, portando tanti benefici ai frati e alle popolazioni circostanti.



Il costo totale del progetto è di circa € 35.000,00, il Centro ha contribuito (vuole contribuire) con € 10.000,00.



BOLIVIA

ADOZIONE A DISTANZA

NELL'ISTITUTO FEMMINILE "HOGAR SAGRADO CORAZÓN"

A Montero in Bolivia bambine e ragazze con situazioni estreme, dall'abbandono alla violenza, trovano accoglienza nel centro "Sacro Cuore" gestito dalle suore con il sostegno dei frati conventuali.

Le bambine e le ragazze vengono accompagnate nella loro crescita dal momento in cui entrano nell'istituto fino a quando non vengono adottate o arrivano a compiere la maggiore età.

Durante la loro permanenza l'istituto provvede a soddisfare i loro bisogni primari, a colmare lacune scolastiche, nonché a un accompagnamento psicologico e all'apprendimento di valori quali la condivisione, l'amicizia e il rispetto del prossimo, in previsione dei diversi anni che dovranno trascorrere insieme.

È possibile sostenere ciascuna di queste bambine e ragazze aderendo all'adozione o sostegno a distanza. Attraverso la quota offerta da ciascun benefattore l'Hogar Sagrado Corazon può continuare nel suo operato di sostegno di ogni singola bambina e ragazza sia della struttura che dà loro accoglienza.

Il rapporto che idealmente si viene a creare tra benefattore e bambina è un rapporto di amore e solidarietà che consente di sostenere non solo



quella singola bambina, ma l'intera comunità di bambine e ragazze ospiti della casa.

I nostri missionari e le suore ci tengono informati costantemente del cammino intrapreso da queste giovani, notizie che pubblichiamo sulla rivista o con lettere che, nel periodo natalizio o durante l'anno, inviamo a quanti le sostengono.

L'adozione o sostegno a distanza, quindi, significa guardare alla crescita totale delle nuove generazioni e restituire loro ragioni di vita, coscienza di dignità e valori di speranza.

Il costo previsto per l'Adozione a distanza è di €15 al mese (mensa), €25 al mese (per vestiario e libri scolastici)

PROGETTO KENYA

RUIRI: Ampliamento del Centro Sanitario Giovanni Paolo II



Nella città di Ruiru della diocesi di Meru, a est del Kenya, i frati conventuali svolgono una intensa attività di apostolato. Oltre la Parrocchia e il Convento, una scuola con 300 bambini, una casa di formazione e una casa di esercizi spirituali, i frati, con l'aiuto di personale specializzato, si occupano anche di un dispensario medico. Costruito tra il 1988/90, con assistenza diurna e notturna per i bisogni della popolazione, si è specializzato per la cura di malattie infettive, come malaria e tifo, e in ginecologia. Molte, infatti, le donne che trovano qui un punto di supporto per il proprio cammino di neo e future mamme, con lo scopo di diminuire la mortalità natale, materna e infantile. Per meglio operare sul territorio è stata aperta anche



La nuova area del Centro Sanitario in costruzione.



una farmacia e facendo alternare nelle diverse giornate medici con diversa specializzazione, il centro sanitario fornisce tutte le cure e i servizi alla salute.

Le persone che vivono in quel territorio sono molto povere e non possono permettersi di pagare un viaggio per spostarsi nella struttura ospedaliera più vicina, che si può raggiungere solo con mezzi propri, e sono pochissimi coloro che possono farlo, o con mezzi di trasporto a pagamento. Nel tempo il centro sanitario è diventato un punto di riferimento migliorando l'accessibilità alle cure di base e per ridurre i tempi per le cure e i costi sanitari a carico della popolazione, ma per continuare a svolgere il proprio servizio di prevenzione e cura di molte malattie se ne richiede un ampliamento.

Nel dettaglio il progetto prevede le seguenti azioni:

1. Costruzione di una rampa e di una sovrastruttura;
2. Realizzazione della copertura e delle finiture;
3. Rifacimento e allestimento del nuovo impianto elettrico e idraulico;
4. Pittura, acquisto di attrezzatura e spese fisse.

Il costo totale del progetto è di € 50.000,00.

Brevi... dal pianeta missionario



ECUADOR - Ancora 180 ostaggi nelle carceri; i vescovi: "l'Ecuador ritorni ad essere un luogo di pace, di lavoro, di fraternità"

Sono ancora 180 gli ostaggi nelle mani dei detenuti in rivolta in 7 carceri dell'Ecuador. 158 guardie carcerarie e 20 membri del personale amministrativo sono stati presi in ostaggio dall'8 gennaio subito dopo che il Presidente Daniel Noboa ha decretato Stato d'emergenza a seguito dell'evasione dalla prigione regionale di Guayaquil di José Adolfo Macías Salazar, alias "Fito", considerato il principale leader criminale del Paese.

Continua quindi il braccio di ferro ingaggiato dal neoletto Presidente contro i gruppi criminali che controllano il traffico della cocaina e che finora avevano di fatto in mano le carceri del Paese.



VATICANO - Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria: "La cooperazione spirituale" il tema delle iniziative in corso di svolgimento in tutto il mondo

"I bambini pregano per i bambini, i bambini evangelizzano i bambini, i bambini aiutano i bambini" è questo lo slogan completo della POSI, che lo scorso anno ha tagliato il traguardo dei 180 anni di vita. Essa è stata fondata nel 1843 da Mons. Charles Forbin de Janson, che, impressionato da alcuni racconti di missionari che vivevano in Cina circa la condizione dei bambini,

ebbe l'intuizione di coinvolgere i bimbi francesi in modo che essi, tramite la preghiera e la collaborazione materiale, potessero aiutare i loro coetanei cinesi. Preghiera, offerta e sacrificio alla base dell'impegno dell'Infanzia e dell'adolescenza missionaria, che culmina nella Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria istituita da papa Pio XII il 10 dicembre 1950 e celebrata per la prima volta nel 1951.

MYANMAR - I preti vicini alla gente, celebrando messe nella foresta e portando aiuti ai profughi

Due anni di guerra civile, che si è via via intensificata, hanno cambiato il volto e l'approccio pastorale di sacerdoti, consacrati, catechisti, operatori pastorali in molte diocesi del Myanmar, soprattutto nelle aree maggiormente interessate dallo scontro tra l'esercito e i gruppi ribelli delle People Defence Forces, saldati con le milizie etniche tradizionalmente esistenti nelle aree di confine del Myanmar. La situazione sociale si è caratterizzata per la presenza di imponenti flussi di sfollati interni: persone costrette a lasciare le proprie case per trovare rifugio nelle foreste, lontane dalla violenza, dove hanno iniziato a sostentarsi con difficoltà; oppure famiglie rifugiate in campi profughi improvvisati - allestiti alla meglio a volte anche dalle parrocchie cattoliche.



PAKISTAN - Cristiani e musulmani per una società senza discriminazioni: un manifesto in vista delle elezioni

Promuovere e costruire una società in cui vengano eliminate le discriminazioni di natura culturale, etnica e religiosa sia dalla mentalità comune, sia dalla legislazione e dalla prassi delle istituzioni statali, al fine di garantire uguaglianza di diritti e pari opportunità per tutti: è la richiesta espressa dai cittadini pakistani, perlopiù appartenenti a minoranze religiose, etniche e culturali, in vista delle elezioni generali che in Pakistan si terranno il prossimo 8 febbraio. Nella nazione è in corso la campagna elettorale per il voto che vedrà 127 milioni di elettori recarsi alle urne. la Commissione nazionale "Giustizia e pace" dei vescovi pakistani ha auspicato che "tutti i partiti politici inseriscano nel loro programma politico il tema della tutela dei diritti delle minoranze e del loro benessere.



LIBANO - L'allarme dei Vescovi maroniti: l'escalation della guerra ha già contagiato il Libano

L'escalation della guerra in Medio Oriente già ha contagiato il Libano, accentuando i rischi di una situazione già trasformata in una sorta di "bomba a orologeria" dall'insostenibile presenza sul territorio libanese di più di un milione di profughi siriani. A lanciare l'allarme, i Vescovi della Chiesa maronita, riunitisi il 3 gennaio per il loro incontro mensile nella sede patriarcale di Bkerké, sotto la presidenza del Patriarca maronita, il Cardinale Béchara Boutros Raï. L'escalation – rimarcano i Vescovi in una dichiarazione in 9 punti

– ha già provocato nel sud del Libano "vittime e feriti tra gli abitanti della regione, nonché distruzioni massicce in diverse località, per non parlare dell'uso di bombe al fosforo che hanno bruciato spazi verdi".



COREA DEL SUD - La pace e la riconciliazione invocate con l'Eucarestia

Era il 1995 quando il Cardinale Stephen Kim Sou-hwan, allora Arcivescovo di Seoul e Amministratore Apostolico di Pyongyang, lanciò l'iniziativa di celebrare una speciale "Messa per la pace e la riconciliazione del popolo coreano". Da allora quell'iniziativa, che affidava le sorti della penisola a Dio tramite la forma più alta di preghiera, l'Eucarestia, non ha mai smesso di essere portata avanti, sia nei periodi in cui i rapporti Nord-Sud sembravano migliorare, sia nei momenti di tensione e distanza tra i governi. Il Comitato nazionale per la riconciliazione dell'Arcidiocesi di Seoul ha proseguito senza sosta quella tradizione e ogni martedì sera, alle 19.00, nella cattedrale di Myeongdong a Seoul, sacerdoti, consacrati, fedeli di tutte le parrocchie si riuniscono per pregare insieme per la pace la riconciliazione nella penisola coreana.



Missionari e operatori pastorali uccisi nell'anno 2023

Le informazioni raccolte dall'Agenzia Fides rivelano che nel 2023 sono stati uccisi nel mondo 20 missionari: 1 Vescovo, 8 sacerdoti, 2 religiosi non sacerdoti, 1 seminarista, 1 novizio e 7 tra laici e laiche. Anche se gli elenchi compilati da Fides sono sempre aperti ad aggiornamenti e correzioni, si registrano 2 missionari uccisi in più rispetto all'anno precedente. Secondo la ripartizione continentale, quest'anno il numero più elevato torna a registrarsi in Africa, dove sono stati uccisi 9 missionari: 5 sacerdoti, 2 religiosi, 1 seminarista, 1 novizio. In America sono stati assassinati 6 missionari: 1 Vescovo, 3 sacerdoti, 2 laiche. In Asia sono morti, uccisi dalla violenza, 4 laici e laiche. Infine in Europa è stato ucciso un laico. Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di

istruzione della sua fede, è un soggetto attivo di evangelizzazione" (Papa Francesco, Evangelii gaudium, 120).



INDIA - L'eredità di madre Eliswa, donna che operò per l'emancipazione e l'istruzione delle donne in India

E' stata una donna che si è impegnata per le altre donne in India, per l'emancipazione sociale e per risollevare la loro condizione e lo status culturale. Guidando una congregazione religiosa femminile, Eliswa della Beata Vergine Maria, al secolo Eliswa Vakayil, è stata una apostola della "Chiesa in uscita". Lei e le sue consorelle hanno ascoltato il Signore nel silenzio e lo hanno trasformato in azione: il suo impegno, nel conteso del Kerala

(Indie meridionale), segnato dal sistema delle caste e dall'intoccabilità, si irradiava in una società feudale, che costringeva le donne alla compiacenza domestica e maschile. Le donne erano analfabete e disoccupate, e con i matrimoni precoci, erano condannate al dominio e allo sfruttamento maschile.

I LIBRI CHE TI CONSIGLIAMO

PAROLE CHE CAMBIANO IL MONDO UN'ECONOMIA DI CURA, UNA DEMOCRAZIA DELLA TERRA

di Vandana Shiva

«La colonizzazione delle nostre menti per adattarle alla macchina per fare soldi avviene modificando i significati delle parole in modo che non siano più radicate nella nostra realtà e nelle economie relai, ma si inseriscano nell'architettura dell'arricchimento».

Ci sono parole che orientano il mondo e parole che lo confondono, portandoci sulla strada sbagliata. Di quanta menzogna o quanta verità sanno farsi carico termini come "economia", "ambiente", "ecologia", "finanza", "guerra", "pace", "lavoro"? Vandana Shiva opera un lavoro di demistificazione del linguaggio, per restituire alle parole la loro funzione primaria e guidarci così ad una maggiore comprensione delle dinamiche che governano il mondo.

Ed. EMI, pp 116, Euro 16,00



A NOME LORO TESTIMONE DI VITE CARCERATE

di Pierpaolo Monella

L'autore, missionario comboniano, ha vissuto per anni in Uganda e in Zambia lavorando, oltre che nella prima evangelizzazione, nella formazione vocazionale e nel counselling. La sua attività di formatore lo ha portato ora a Manila, nelle Filippine, ma l'attività in Africa lo ha spinto a raccogliere in questa pubblicazione l'arricchente esperienza vissuta nell'incontro con decine di carcerati in Zambia, nella capitale Lusaka e in altri luoghi, condividendo la storia spesso tragica di chi, colpevole o innocente, si è trovato dietro le sbarre. Innocenti in carcere, condizioni sanitarie pessime, sovraffollamento nelle celle, processi infiniti. Il lettore entra nelle vite dei carcerati, considerati come persone e non reietti ai margini della società.

Ed. EMI, pp 174, Euro 15,00



PICCOLA STORIA DELLE COLLINE PISANE

di Fabrizio D'Angelo

Una "piccola storia", non solo per le sue dimensioni, ma anche perché raccoglie vicende di provincia, al margine di quelle dei grandi manuali e dei luoghi più insigni. Ma non per questo meno avvincenti o importanti. Il libro è diviso in due parti, una di introduzione generale al territorio nei secoli, dai primi insediamenti etruschi fino alla modernità, e una di prontuario di viaggio con schede monografiche su ogni comune del territorio delle Colline e le sue storie e attrazioni particolari. La narrazione è punteggiata da flash su episodi e personaggi più o meno noti delle storie antiche e della cronaca, a cura di Giuseppe Meucci, giornalista per molti anni responsabile dell'edizione pisana della Nazione.

Ed. EMI, pp 150, Euro 18,00



LA CULTURA TRA LE MANI GUIDA PRATICA ED ESPERENZIALE AL MONDO DEGLI EVENTI CULTURALI

di Chiara Allegri

Lo stile di questo testo è altamente personale e vive dell'esperienza di una professionista della cultura. Lontano da narrazioni puramente tecniche e teoriche, questo manuale è la trasposizione di una vita professionale vissuta nel mondo degli eventi. Fasi ideative, ricerca di sponsor e partner, complessità organizzative, sistemi comunicativi, reti relazionali sono solo alcuni degli aspetti che trattati in modo del tutto chiaro ed efficace grazie a un continuo fieldwork dell'autrice ed al suo approccio altamente pratico. Un testo particolarmente utile per tutti coloro che, in ambito laico ed ecclesiale, lavorano nell'ambito complesso, ma sempre più strategico degli eventi.

Ed. EMI, pp 130, Euro 15,00



LA MISTICA DELLA SOFFERENZA ITINERARIO BIBLICO-SPIRITUALE PER RI-DEFINIRE IL VOLTO DI DIO E DELL'UOMO

di **Caterina Ciriello, Maria Lupo**

Perché soffrire? Se Dio esiste, perché non elimina il male e la sofferenza? Queste e altre domande simili mettono spesso in crisi la fede del credente. Questo libro non ha la pretesa di rispondere a tali interrogativi, ma mette ogni lettore dinanzi a una verità sconcertante: Dio stesso soffre! Dio è il Sofferente per eccellenza! La sofferenza di Dio deriva dal suo amore per noi, un amore sofferto perché solidale con colui che soffre. Il percorso biblico-teologico-spirituale proposto orienta a considerare la sofferenza come una via mistica d'incontro con Dio e invita a trasformare la sofferenza in amore.

Ed. Messaggero Padova, pp.316, Euro 22,00



EDUCARE ALLA PACE IN TEMPO DI GUERRA

di **Andrea Bigalli, Elisa Lelli**

Difficile pensare una parola più malintesa, dimenticata, disattesa della parola pace. Questo libro si nutre di una amicizia tra due docenti: Andrea, professore, ed Elisa, studentessa, in seguito divenuta a sua volta insegnante. Elisa ha chiesto la collaborazione di Andrea per lavorare, con le sue classi, su ciò che è inerente alla pace. Ne è uscito un dialogo in cui la teoria e la competenza definiscono un discorso che vuol esprimere reciprocamente che, se si parla di questo argomento, bisogna farlo con speranza e determinazione. Nelle loro riflessioni affrontano i temi dell'identità, della relazione, del conflitto, della guerra, del ruolo della Chiesa... temi che tessono la dinamica di una didattica, ma soprattutto la piena ragione di una parola bella e colma di futuro come pace..

Ed. Messaggero Padova, pp.120, Euro 12,00



BIAGIO CONTE IL MISSIONARIO LAICO POVERO TRA I POVERI

di **Michelangelo Nasca**

Biagio Conte (1963-2023), il san Francesco di Palermo, figlio di un imprenditore siciliano che lascia agi e sicurezza economica per vivere povero con i poveri. Fratel Biagio, un'anima innamorata di Dio e decisa a offrire le energie di un'intera esistenza per aiutare gli ultimi. Un «punto di riferimento – scriverà Sergio Mattarella –, non soltanto a Palermo, per chi crede nei valori della solidarietà e della dignità della persona, che ha testimoniato concretamente, in maniera coinvolgente ed eroica». Muore all'età di 59 anni dopo averne trascorsi 33 della sua esistenza amando Cristo nel volto dei fratelli, e dopo aver realizzato a Palermo la Missione di Speranza e Carità con ben dieci sedi sparse per la Sicilia.

Ed. Messaggero Padova, pp.104, Euro 12,00



ROSARIO DELLA GUARIGIONE PER CHI SOFFRE NEL CORPO E NELL'ANIMA

Fratelli della basilica di sant'Antonio

Il Rosario della guarigione è una preghiera nuova, proposta dai frati della Basilica padovana di sant'Antonio. È una preghiera pensata per chi vive l'esperienza della malattia, ma anche per chi cerca la pace interiore. A volte è il nostro corpo ad aver bisogno di guarire, altre volte, invece, è proprio l'anima. Con il Rosario della guarigione ci affidiamo al cuore materno di Maria e all'abbraccio fraterno di sant'Antonio, perché insieme intercedano per noi presso Dio, affinché possiamo ricevere la grazia della guarigione del corpo e dello spirito.

Ed. Messaggero Padova, pp.24, Euro 3,00



Collabora con le nostre Missioni
Abbonati, rinnova o regala l'abbonamento

il **Missionario** 2024

F R A N C E S C A N O

Periodico di formazione e informazione, che apre una finestra sul mondo della missionarietà e racconta storie di evangelizzazione



XXXIV ASSEMBLEA MISSIONARIA FRANCESCANA
Seraphicum - Roma 20/23 gennaio 2025 - Giubileo della Chiesa